



CONTRODEDUZIONI PARERE INTEREMEDIO C.T.S.

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO
“LICODIA”, DI POTENZA NOMINALE E DI PICCO PARI A 11,302 MW
POSIZIONATO A TERRA, SITO IN C.DA GROTTES ALTE NEL COMUNE
DI LICODIA EUBEA (CT)**



Dott. Ing. Roberta Rizzo (Ingegnere)

Dott. Agr. Giorgia Borrata (Agronoma)

Dott. Biol. Agnese Elena Maria Cardaci (Biologa)

Granosolaris LCD srl

Società proponente



Indice

INTRODUZIONE	3
1. OSSERVAZIONE AL PUNTO 1)	4
2. OSSERVAZIONE AL PUNTO 2)	5
3. OSSERVAZIONE AL PUNTO 3)	9
4. OSSERVAZIONE AL PUNTO 4)	10
5. OSSERVAZIONE AL PUNTO 5)	14
6. OSSERVAZIONE AL PUNTO 6)	19
7. OSSERVAZIONE AL PUNTO 7)	21
8. OSSERVAZIONE AL PUNTO 8)	22
9. OSSERVAZIONE AL PUNTO 9)	25
10. OSSERVAZIONE AL PUNTO 10)	27
11. OSSERVAZIONE AL PUNTO 11)	28
12. OSSERVAZIONE AL PUNTO 12)	29
13. OSSERVAZIONE AL PUNTO 13)	31
14. OSSERVAZIONE AL PUNTO 14)	41
15. OSSERVAZIONE AL PUNTO 15)	45
CONCLUSIONI	46



INTRODUZIONE

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere connesse (infrastrutture impiantistiche e civili), denominato "Licodia", di potenza pari a 11,302 MWp, ubicato nel Comune di Licodia Eubea (CT) con codice procedura 2561.

Le aree interessate dal progetto risultano censite all'interno del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del comune di Licodia Eubea (CT) con i seguenti identificativi:

Per la parte inerente all'area di progetto:

- Foglio 3 part.IIa: 78-162-163.
- Foglio 4 part.IIa: 423-424-425-426.

Per maggiori approfondimenti circa le particelle catastali interessate dall'intervento si rimanda al piano particellare tabellare allegato.

Il presente documento ha lo scopo di fornire, in ottemperanza al preciso obbligo prescritto dal Dirigente del Servizio 1 con Prot. 50430 del 03/07/2023, le controdeduzioni al Parere Tecnico C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 383/2023 del 29/06/2023, predisposte sulla base della documentazione presente nel portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Il suddetto Parere Tecnico evidenzia che la documentazione di progetto presenta n. 15 criticità, riepilogate nel corpo della presente relazione. Pertanto, il presente documento fornisce nelle singole controdeduzioni i chiarimenti e/o le integrazioni richiesti, richiamando all'occorrenza la documentazione di progetto e specialistica comprovante, con l'obiettivo di attestare la risoluzione delle criticità sollevate.



1. OSSERVAZIONE AL PUNTO 1)

"La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area, evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione".

Al capitolo 2. *Quadro di riferimento programmatico* dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di impianto fotovoltaico denominato "Licodia", sono stati analizzati gli aspetti relativi all'inquadramento delle azioni progettuali con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo, verificando la coerenza e la compatibilità del progetto rispetto alle norme, alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione esaminati, nonché vincoli presenti nell'area. Per ogni piano o programma preso in considerazione, ad esclusione dei piani e delle direttive di carattere europeo sul settore energetico, l'analisi vincolistica/prescrittiva è stata integrata da apposita documentazione cartografica che evidenzia in maniera esplicita i vincoli e/o le prescrizioni contenute nello specifico strumento di pianificazione/programmazione esaminato.

Al fine di redigere tale quadro di riferimento sono stati presi in considerazione i principali strumenti programmatici e normativi ritenuti rilevanti e pertinenti all'ambito d'intervento in progetto.

Per maggiori approfondimenti, in merito alla valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione, si rimanda al capitolo 2. *Quadro di riferimento programmatico* del SIA (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00).



2. OSSERVAZIONE AL PUNTO 2)

"Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione".

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 2 del Parere Tecnico n. 383/2023 del 29/06/2023, sono state prodotte rappresentazioni cartografiche a scala adeguata che hanno permesso di evidenziare tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto.

L'individuazione degli elementi soprarichiamati ha comportato delle variazioni nel layout d'impianto che verranno descritte nel corpo del presente elaborato.

Tra gli elementi individuati si segnalano:

- impluvi;
- habitat;
- ruderi;
- cumulo di pietre;
- strade sterrate classificate dalla CTR come "A006-accessi campestri";
- linee elettriche aeree.

Si riportano a seguire delle cartografie in cui vengono evidenziati gli elementi succitati e la loro distribuzione spaziale all'interno dell'areale di progetto.

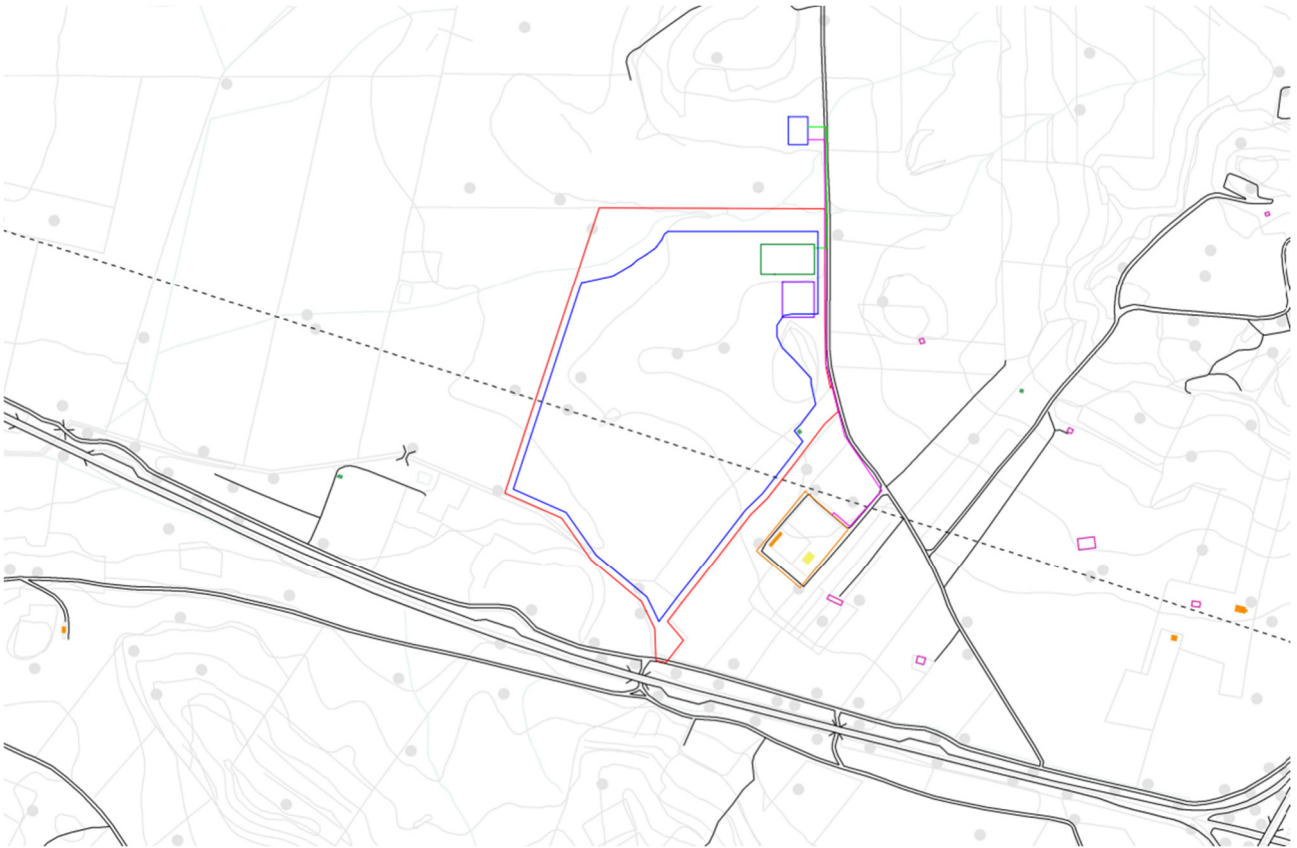


Figura 1: Stralcio carta dell'edificato, ruderi ed elementi antropici

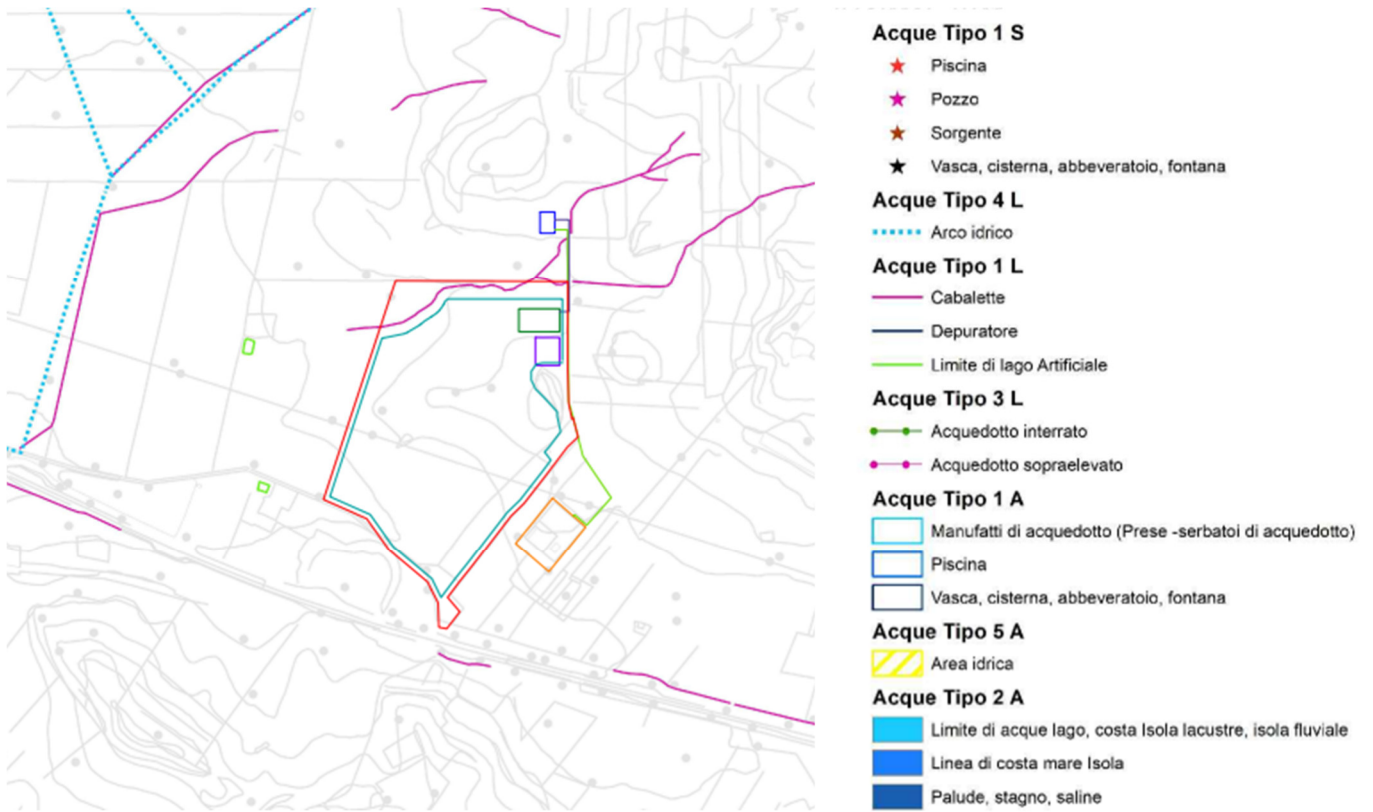


Figura 2: Stralcio carta dei canali, specchi d'acqua e invasi artificiali

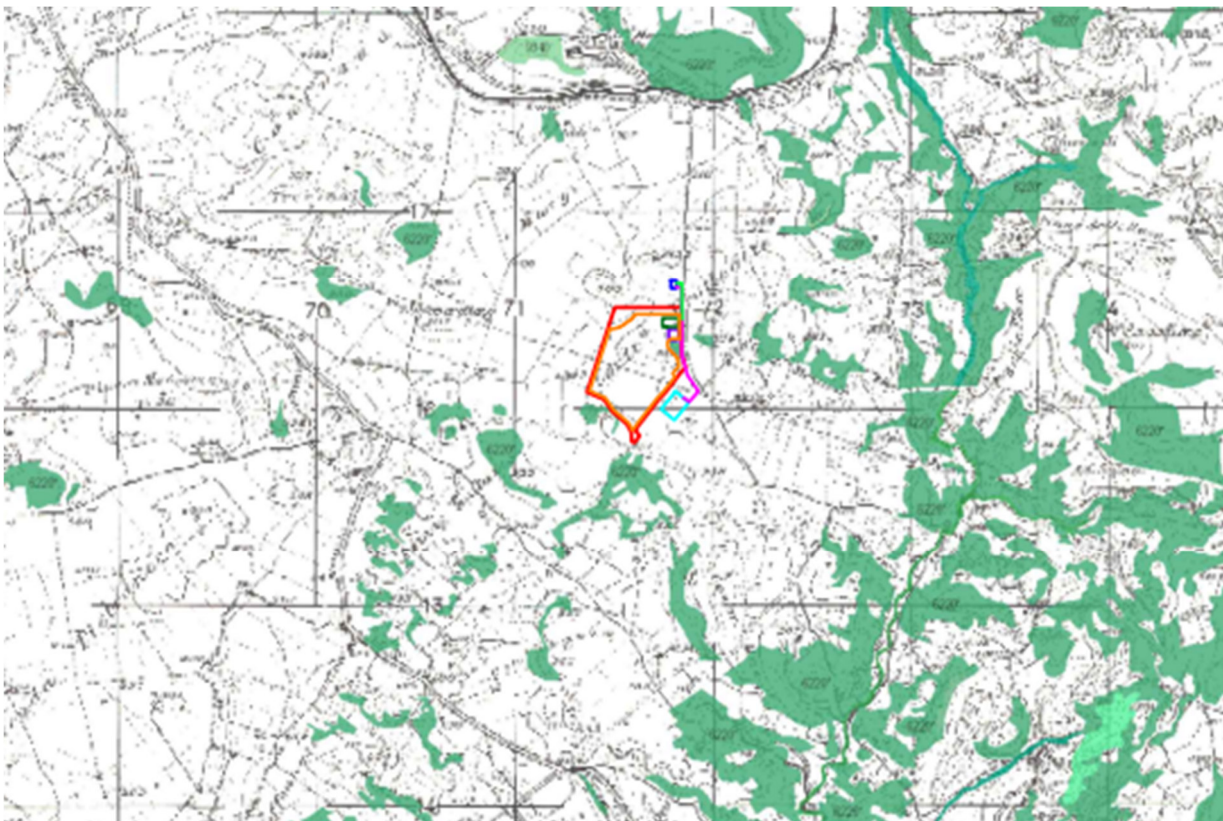


Figura 3: Carta degli habitat Natura 2000



Gli elementi costitutivi naturali e antropici e le testimonianze di valore architettonico e paesaggistico individuati verranno salvaguardati grazie ad una serie di accorgimenti progettuali di seguito descritti:

- **impluvi:** è presente un impluvio (rilevabile da CTR), ricadente all'interno dell'area di progetto, che verrà mantenuto e salvaguardato mediante la predisposizione di adeguate fasce di rispetto di ampiezza pari 10 m per lato, per la tutela del normale deflusso idrico e della vegetazione ripariale in esso presente;
- **habitat:** all'interno dell'area di progetto è presente una porzione di Habitat prioritario 6220*-*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*. Tuttavia, si esclude qualsiasi interferenza con lo stesso poichè tale area sarà esclusa dai manufatti d'impianto;
- **ruderi:** i ruderi riscontrati all'interno delle aree di progetto verranno mantenuti e salvaguardati mediante la predisposizione di apposite fasce di rispetto attorno agli stessi, così come approfondito all'*OSSERVAZIONE AL PUNTO 4*) del medesimo Parere;
- **cumulo di pietre:** il cumulo di pietre individuato all'interno dell'area di progetto verrà mantenuto e salvaguardato mediante fasce di rispetto di 5 m, in modo tale da tutelare la vegetazione naturale e la piccola fauna locale che spesso trova riparo in questo tipo di ambienti, in accordo alla prescrizione n.3 del medesimo Parere;
- **strade:** all'interno delle aree progetto e nelle immediate vicinanze si riscontrano delle strade sterrate che la CTR identifica come "*A006-accessi campestri*" che verranno mantenute e in parte adeguate come viabilità primaria di progetto e viabilità secondaria ed esterna di servizio.
- **linee elettriche aeree:** la linea elettrica aerea interna all'area di impianto verrà mantenuta e si prevede un buffer di rispetto pari a 30 m per lato dalla stessa.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati grafici: *CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI* (codice elaborato: 35-LIEU-I01), *CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI* (codice elaborato: 36-LIEU-I02), *OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 25-LIEU-P07).



3. OSSERVAZIONE AL PUNTO 3)

"Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato (anche per i fossi e impluvi minori), tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto".

In merito alla presente prescrizione, si specifica che il progetto proposto prevede:

- i. la salvaguardia di tutti gli impluvi, anche minori, individuati dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) all'interno dell'area in esame, mediante la predisposizione di fasce di rispetto di 10 metri per lato per le aree ricadenti nel comune di Licodia Eubea, così come previsto dalle N.d.A del medesimo Comune. Il buffer di rispetto così costituito, non essendo interessato né dal posizionamento delle strutture fotovoltaiche, né dal posizionamento dei manufatti annessi (cabinati, viabilità, etc.), garantirà il mantenimento e l'espansione della vegetazione ripariale esistente, offrendo tutela ai corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico. Inoltre, le suddette fasce di rispetto saranno mantenute come da stato attuale in quanto caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale;
- ii. il mantenimento e la salvaguardia degli elementi antropici riscontrati nell'area in oggetto, ovvero del cumulo di pietre riscontrato nell'area, dal quale è stato lasciato un buffer di rispetto di 5 metri dallo stesso; è stato inoltre riscontrato un edificio per il quale è stato previsto un buffer di rispetto di 50 metri
- iii. la salvaguardia dell'assetto infrastrutturale rurale. Nello specifico nelle immediate vicinanze dell'area di progetto si riscontrano delle strade sterrate che la CTR identifica come "A006-accessi campestri" che verranno mantenute e in gran parte adeguate come viabilità esterna di servizio. Quelle poste a perimetro dell'area di impianto verranno salvaguardate mediante la definizione di fasce di rispetto di ampiezza pari a 10 m (a partire dal ciglio stradale) in cui verranno messe a dimora essenze vegetali di *Olea europaea* (olivo).

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati grafici: *CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI* (codice elaborato: 35-LIEU-I01), *CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI* (codice elaborato: 36-LIEU-I02), *OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 25-LIEU-P07).



4. OSSERVAZIONE AL PUNTO 4)

"Dovrà essere prodotta documentazione fotografica di eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione, prevedendo altresì un'area buffer di 50 metri attorno agli stessi".

L'analisi condotta sull'areale di progetto mediante l'ausilio di sistemi GIS (Geographic Information System) e sopralluoghi di verifica ha permesso di individuare la presenza di un unico manufatto rurale, per il quale si prevede il mantenimento e la salvaguardia mediante apposita fascia di rispetto attorno allo stesso.

Si riportano, a seguire, delle cartografie in cui viene evidenziato l'elemento succitato corredato di una opportuna documentazione fotografica, effettuando altresì un confronto tra il censimento dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) e quello del catasto.



Figura 4: Inquadramento dell'edificato su CTR (Fonte: SITR)



Figura 5: Inquadramento dei fabbricati su cartografia catastale (Fonte: SITR)

Baracca secondo CTR (foto 1)

L'edificio è localizzato all'interno dell'area di progetto ma fuori dall'area di impianto, in una zona in cui verrà mantenuto l'uso del suolo attuale. Si prevede il mantenimento e la salvaguardia del manufatto mediante una fascia di rispetto di 50 m attorno allo stesso (area priva di pannelli).

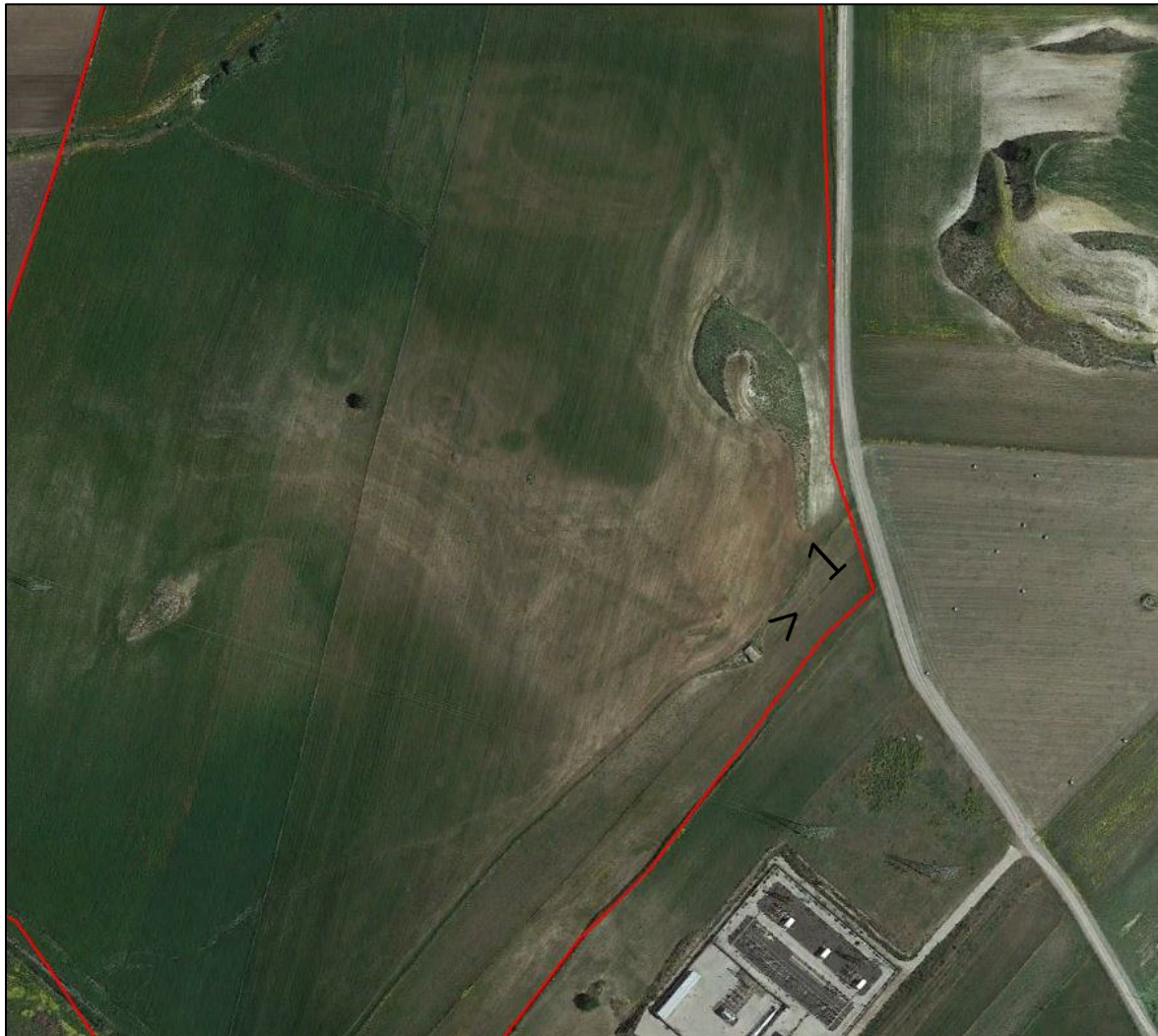


Figura 6: Inquadramento su ortofoto dell'edificio censito da CTR e cono ottico



Figura 7: foto dell'edificio censito da CTR (foto 1)



Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati grafici: *CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI* (codice elaborato: 35-LIEU-I01), *OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 25-LIEU-P07).



5. OSSERVAZIONE AL PUNTO 5)

“Nello studio di impatto ambientale dovrà essere considerato l’effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell’area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l’effetto cumulo con riferimento all’avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l’area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un’area pari a 10 Km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l’altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi”.

È stato redatto un apposito elaborato a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, in cui è stato analizzato l’impatto cumulativo sulle diverse componenti ambientali interessate dal progetto oggetto del presente Studio e dagli altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione, reperiti dal portale regionale SIVVI e dal portale nazionale MASE, ricadenti nel raggio dell’area vasta di studio individuata (area che si estende per un raggio di 10 chilometri dal punto baricentrico dell’area investigata).

L’analisi ha comportato pertanto anche l’aggiornamento del paragrafo *5.1-Cumulo cartografico* dello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00).

Prima di analizzare i possibili impatti cumulativi occorre specificare che gli impianti in relazione ai quali viene richiesta l’analisi possono avere un impatto ambientale reversibile dovuto alla consueta prescrizione circa la dismissione di ciascun impianto alla fine della vita utile. Pertanto, l’analisi svolta nel seguito viene effettuata sulla base dell’attuale stato dei luoghi senza considerare una differenziazione degli impatti in relazione al differente “orizzonte temporale” di funzionamento degli impianti analizzati. Inoltre, l’analisi di impatto cumulativo con un progetto in corso di autorizzazione ha valore puramente indicativo. Infatti, per lo stesso non si esclude che possa essere interessato, nell’ambito della procedura autorizzativa, da prescrizioni che possano condizionare l’analisi di impatto cumulativo stessa.

A seguire una sintesi di quanto emerso nella *RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI* (codice elaborato: 08-LIEU-VIA.08).

Impianti esistenti

Nel raggio di 10 km dal progetto fotovoltaico “Licodia” si riscontrano quattro impianti fotovoltaici esistenti e diversi aerogeneratori appartenenti a quattro parchi eolici.

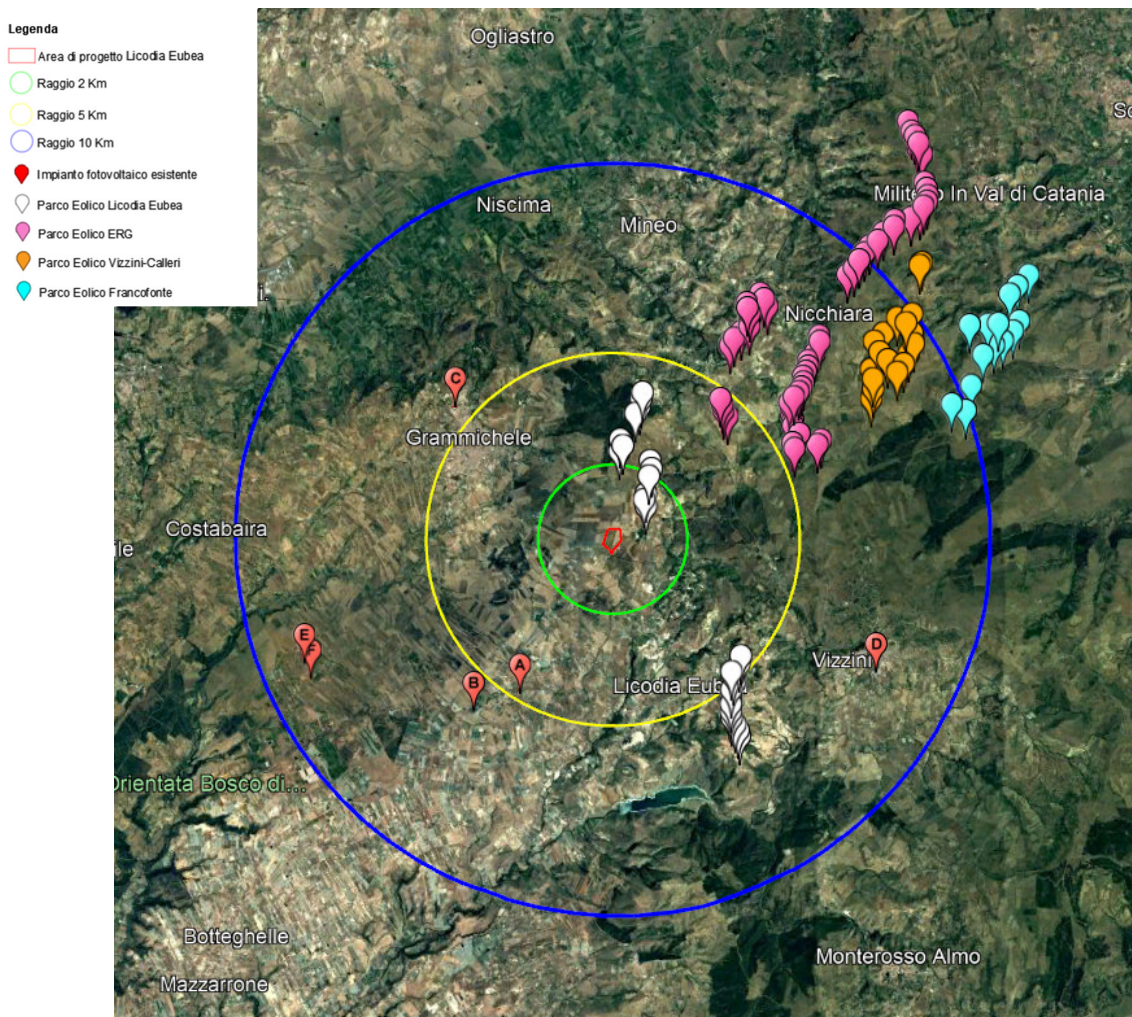


Figura 8: Impianti esistenti nel raggio di 2, 5 e 10 km rispetto l'area di progetto "Licodia".

Si riportano a seguire le principali caratteristiche degli impianti esistenti individuati nel raggio di 10 km dal sito oggetto di studio.

Impianti fotovoltaici esistenti

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall'area di progetto "Licodia" [Km]	Tipologia impianto
A	0,15	4,43	TERRENO
B	5,64	5,32	TERRENO
C	0,32	5,20	COPERTURA
D	2,35	7,67	COPERTURA

Impianti eolici esistenti

Identificativo impianto	Società	Potenza [MW]	Numero aerogeneratori	Distanza dalla turbina più vicina all'area di progetto "Licodia [Km]



Parco eolico "Licodia-Eubea"	Alerion	22,10	26	0,6
Parco eolico "ERG"	ERG	50,15	59	3,67
Parco eolico "Vizzini-Callari"	Alerion	36,00	18	7,25
Parco eolico "Francofonte"	Aerofonte	72,00	24	9,55

Impianti autorizzati

Nel raggio di 10 km dal progetto "Licodia" si riscontrano sei impianti fotovoltaici ed un parco eolico autorizzati.

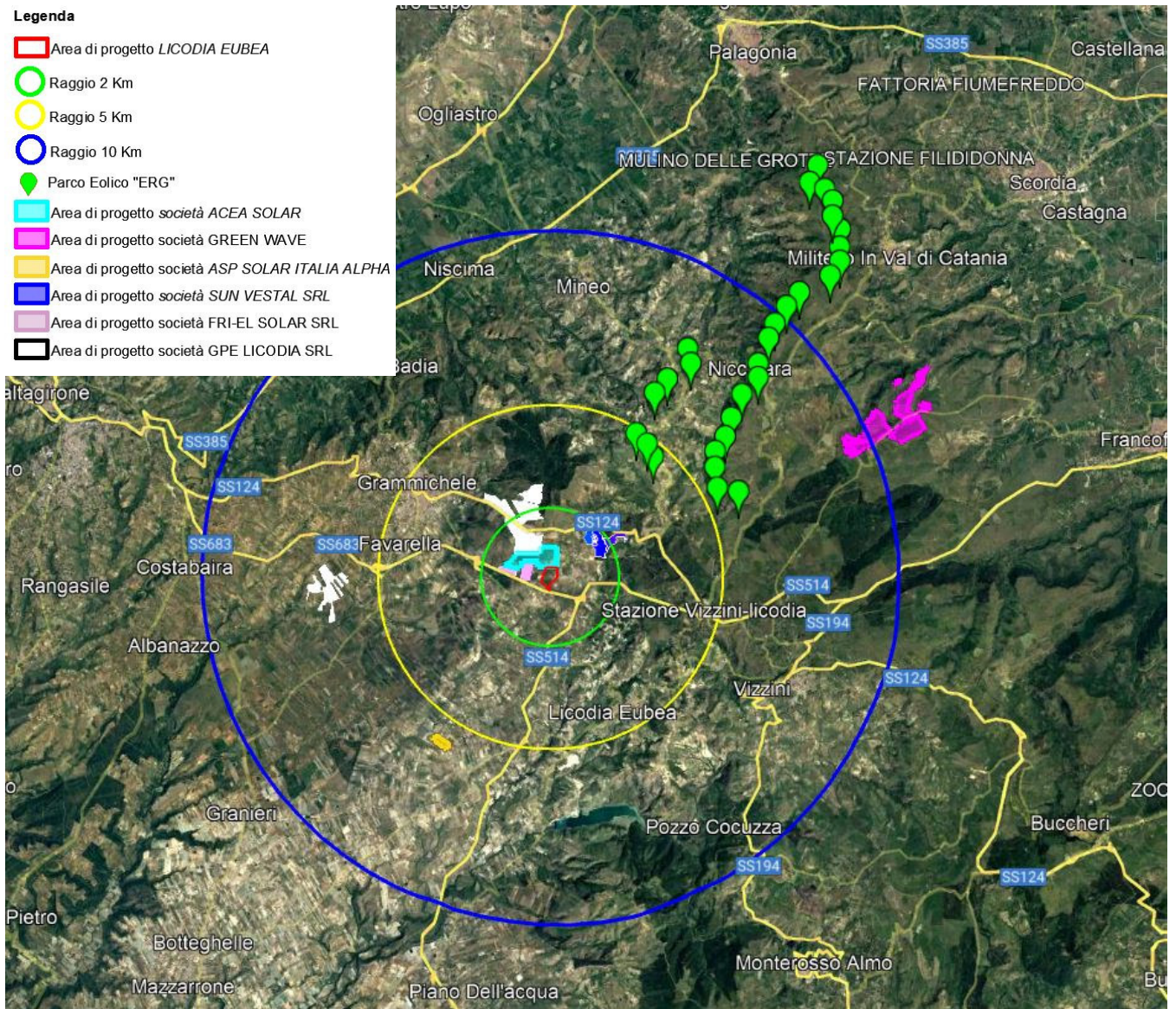


Figura 9: Impianti fotovoltaici autorizzati nel raggio di 10 km rispetto l'area di progetto "Licodia".



Si riportano a seguire le principali caratteristiche degli impianti autorizzati individuati nel raggio di 10 km dal sito oggetto di studio.

Impianti fotovoltaici autorizzati

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall'area di progetto "San Giuseppe" [Km]	Tipologia impianto
ACEA SOLAR	60	0,02	TERRENO
GREEN WAVE	330	9,05	TERRENO
ASP SOLAR ITALIA APLHA	11	3,70	TERRENO
LICODIA 177	211	0,47	TERRENO
GUZZARDI	53,5	1,09	TERRENO
LICODIA EUBEA	18,8	0,37	TERRENO

Impianti eolici autorizzati

Identificativo impianto	Società	Potenza [MW]	Numero aerogeneratori	Distanza dalla turbina più vicina all'area di progetto "Licodia" [Km]
Parco eolico "ERG"	ERG	121,8	29	3,67

Impianti in fase di autorizzazione

Nel raggio di 10 km dal progetto "Licodia" ricadono 2 impianti attualmente in fase di autorizzazione, protocollati prima dell'impianto oggetto di studio.

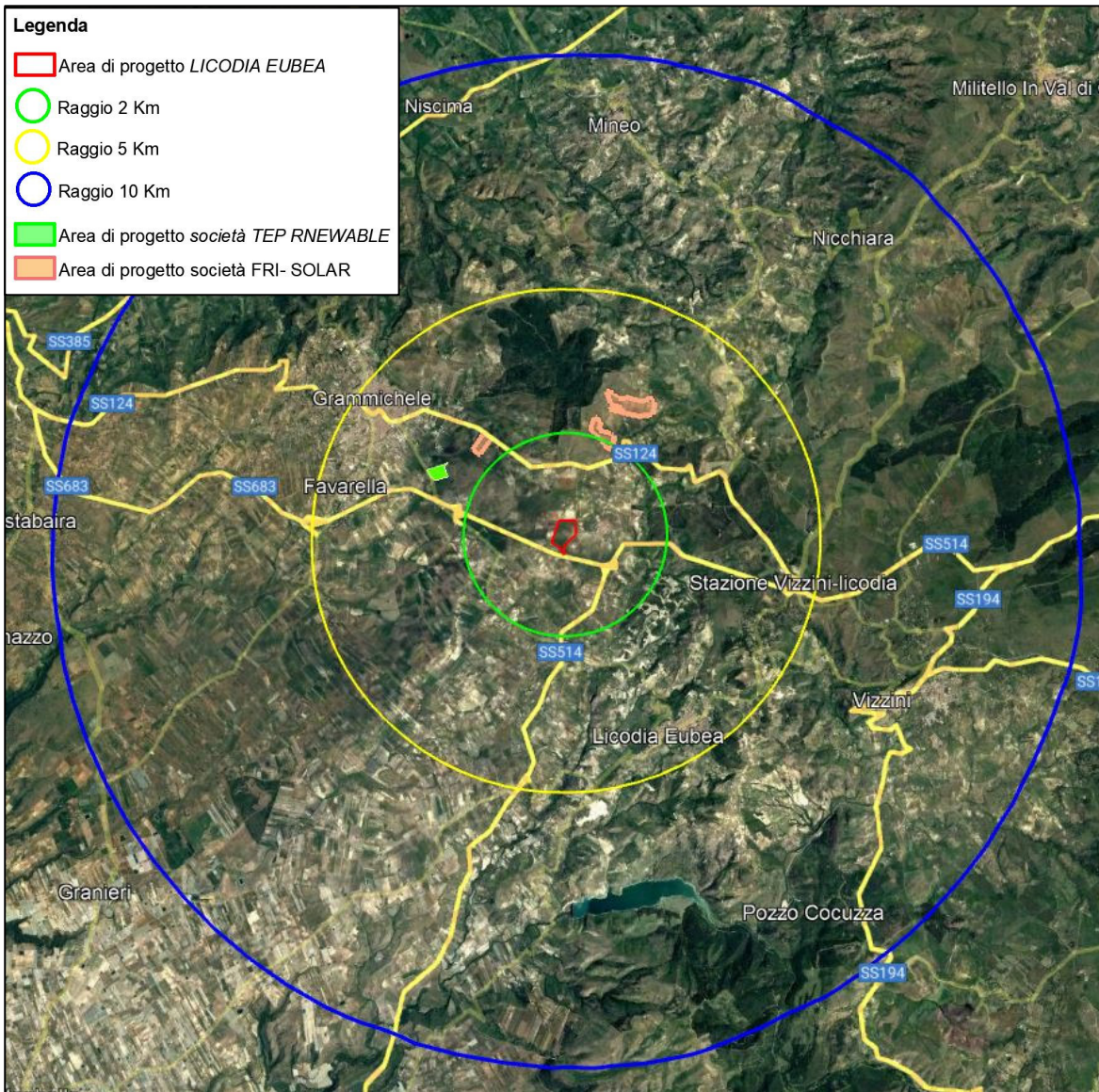


Figura 10: Impianti in fase di autorizzazione nel raggio di 10 km rispetto l'area di progetto "Licodia".

Si riportano a seguire le principali caratteristiche degli impianti in fase di autorizzazione individuati nel raggio di 10 km dal sito oggetto di studio.

Impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall'area di progetto "San Giuseppe" [Km]	Tipologia impianto
Tep Renewable	10,20	2,36	terreno
Apollo	52,21	1,56	terreno

Per maggiori approfondimenti, circa gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere soggette a effetto cumulo, si rimanda all'elaborato *RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI* (codice elaborato: 08-LIEU-VIA.08).



6. OSSERVAZIONE AL PUNTO 6)

"Occorre verificare se l'area di riferimento delle infrastrutture ricade all'interno di corridoi faunistici e/o di aree escluse dall'attività venatoria".

Con Decreto n. 227 del 25 luglio 2013 il Presidente della Regione ha approvato il Piano Faunistico Venatorio 2013-2018 della Regione Sicilia. La finalità principale del Piano Regionale Faunistico Venatorio è quella di tutelare e migliorare l'ambiente ed individuare le linee generali e di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria sul territorio.

L'area oggetto di studio ricade all'interno del territorio agro-silvo-pastorale "CT2" di cui fanno parte i comuni di: Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Mirabella Imbaccari, San Cono, S. Michele di Ganzaria e Vizzini, situati nella parte meridionale della provincia, per una superficie territoriale di 51.904,1 ettari.

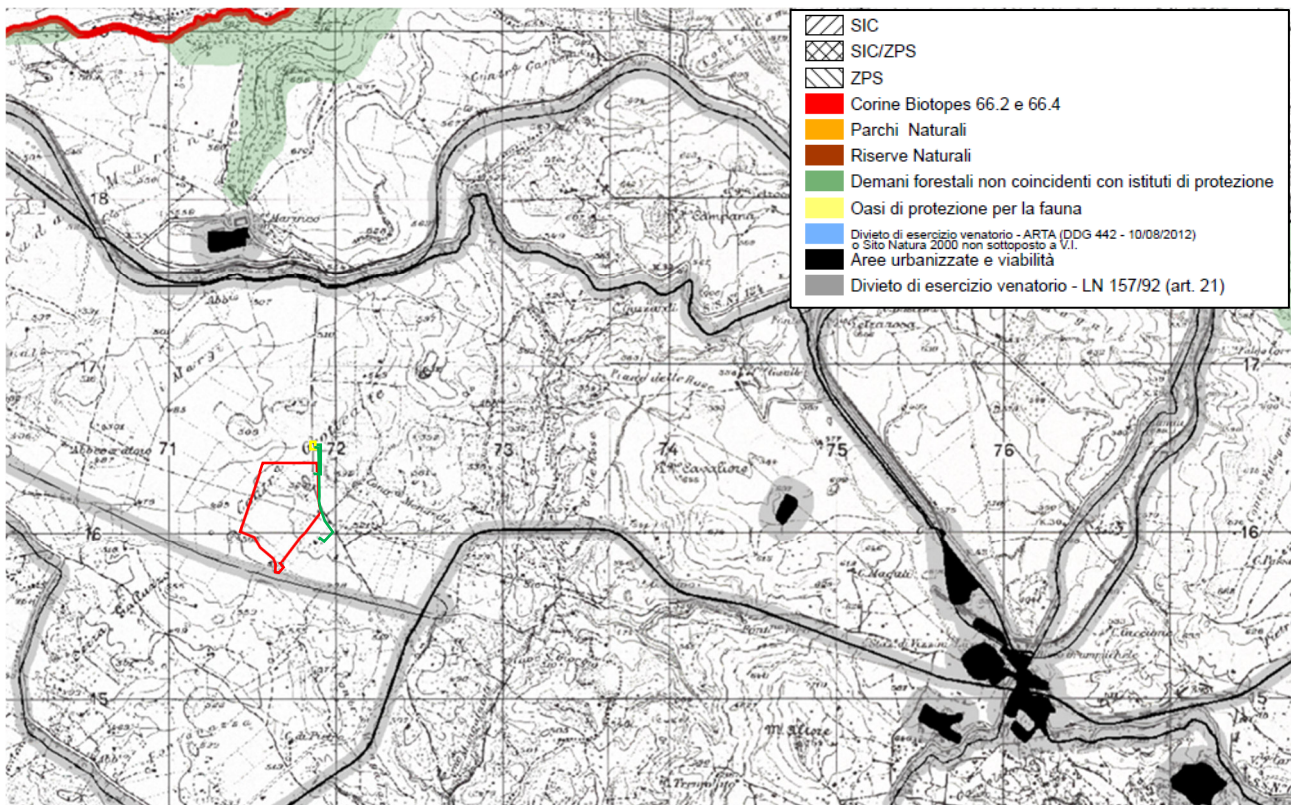


Figura 11: Ambito Territoriale di Caccia CT2_ Individuazione dell'area di intervento

Come si evince dalla figura l'area di progetto e le opere di connessione non interferiscono con nessuna delle zone vincolate.

In relazione al Piano, il progetto in esame risulta coerente con gli obiettivi previsti dallo stesso e compatibile poiché l'area di progetto e le opere connesse non ricadono:

- all'interno di aree SIC – ZPS;
- all'interno di Riserve Naturali;



- all'interno di demani forestali non coincidenti con istituti di protezione;
- all'interno di oasi di protezione per la fauna;
- all'interno di aree sottoposte a divieto di esercizio venatorio – ARTA (DDG 442-10/08/2012) o Sito Natura 2000 non sottoposto a V.I.;
- all'interno di zone con divieto di esercizio venatorio - LN 157/92 (art. 21);
- all'interno di aree urbanizzate e viabilità.

Pertanto, il progetto risulta compatibile con il piano esaminato.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione: *SIA* (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00) – capitolo 2



7. OSSERVAZIONE AL PUNTO 7)

“Occorre approfondire la tematica relativa alla presenza nel territorio indagato di produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, così come richiesto dalle sopracitate Linee Guida di cui al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010”.

Come esaminato nello SIA, il contesto territoriale esaminato ricade all'interno degli areali di produzioni di qualità certificata tra le quali l'Arancia Rossa di Sicilia IGP e "Uva da tavola di Mazzarrone IGP", tuttavia, i terreni non ricadono in aree di pregio agricolo e non sono presenti produzioni agroalimentari di qualità: risultano catastalmente adibiti a seminativo e pascolo e, al momento del sopralluogo, si presentavano coltivati a grano pronto per la raccolta.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. e) della L.R. n. 29/2015, che attenziona le aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni per la valorizzazione della produzione di eccellenza siciliana o di pregio paesaggistico, sono state effettuate delle valutazioni dei terreni tramite analisi della planimetria catastale, sopralluogo in campo e analisi dei Fascicoli aziendali, riportati al capitolo 6. -Allegati – della relazione agronomica.



8. OSSERVAZIONE AL PUNTO 8)

"Occorre valutare la presenza di aree boscate tutelate dalla LR 16/96 e dal D.Lgs. 227/01 e prevedere adeguate aree buffer a protezione di dette aree".

In riferimento alla tutela dei boschi e della vegetazione, in generale, nella regione Sicilia si applica la L.R.16/1996 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 4 si definisce bosco: *"una superficie di terreno di estensione non inferiore a 10.000 mq in cui sono presenti piante forestali, arboree o arbustive, destinate a formazioni stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo, che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50 per cento. Si considerano altresì boschi, sempreché di dimensioni non inferiori a quelle precedentemente specificate, le formazioni rupestri e ripariali, la macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri."* Queste aree non perdono la qualificazione di bosco anche nel caso in cui siano temporaneamente prive di vegetazione arborea sia per cause naturali, compreso l'incendio, sia per intervento antropico.

Sulla base della Carta Forestale della Regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come sia l'area di progetto che le opere connesse siano esterne alle aree boscate; il bosco più vicino dista circa 350 mt dall'area di progetto.

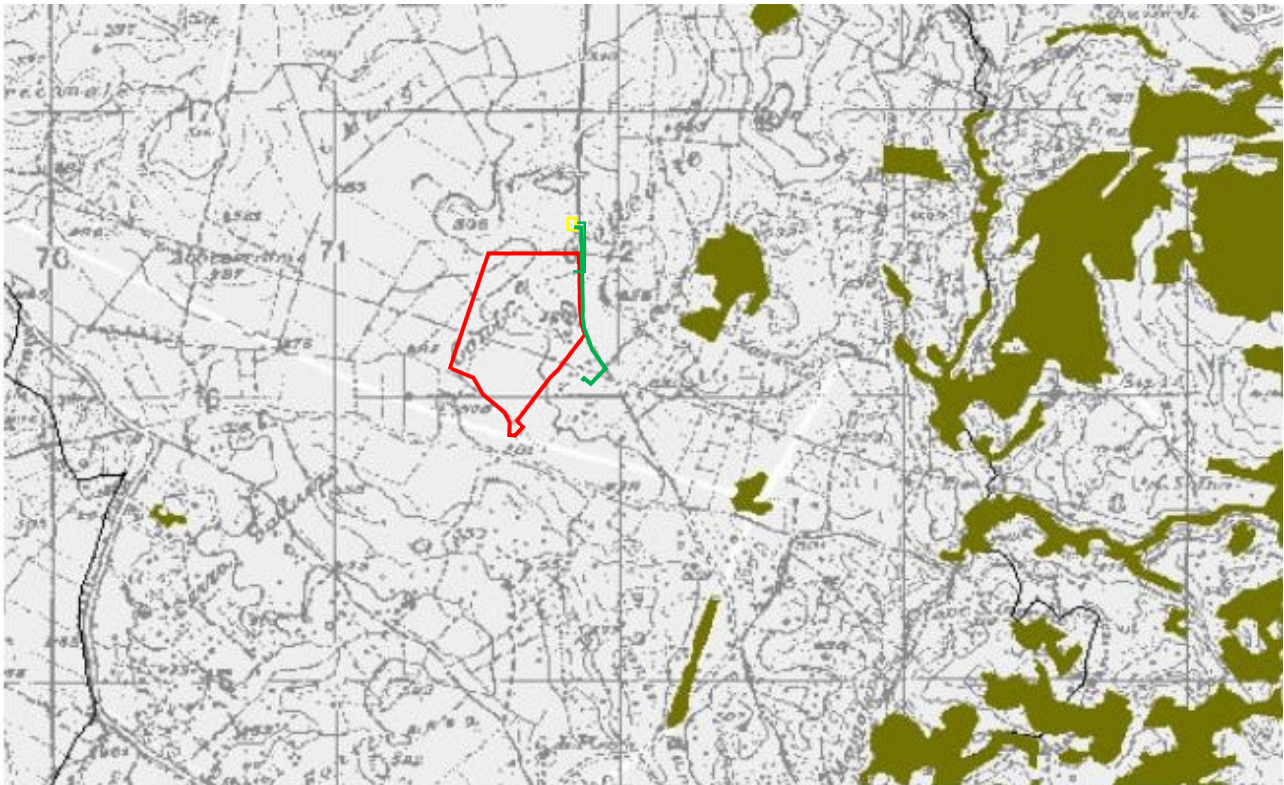


Figura 12: Individuazione dell'area di progetto (in rosso) e dei cavidotti (in verde) rispetto alle zone boscate (in verde) (Fonte: CFRS LR16/96)



In riferimento alle fasce di rispetto, la cui ampiezza varia a seconda dell'estensione del bosco (da 50 m a 200 m), l'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16 (sostituito dall'art. 3 della L.R. 13/99 e modificato dalla L.R. 14/2006) recita:

- Comma 1: *"Sono vietate nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi."*
- Comma 2: *"Per i boschi di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri."*
- Comma 3: *"Nei boschi di superficie compresa tra 10.000 mq. e 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale."*
- Comma 8: *"Il divieto di cui al comma 1 non opera per la costruzione di infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività proprie dell'Amministrazione forestale. È altresì consentita la realizzazione di infrastrutture connesse all'attraversamento di reti di servizio di interesse pubblico e strutture connesse alle stesse."*

Nel caso del progetto in esame, area di progetto, cavidotto e stazione utente MT/AT, sono esterni alle fasce di rispetto dei boschi.

Da un confronto con il D.Lgs. 227/01 si riscontrano delle difformità, date dalla presenza di altre aree tutelate rispetto a quelle individuate dalla LR 16/96, come evidenziato nelle figura seguente (in azzurro), ma anche in questo caso area di progetto e opere connesse non interferiscono con le stesse in quanto l'area boscata più vicina è sempre la stessa.

Tuttavia, il Decreto Legislativo n. 227/01, ora Decreto Legislativo n. 34/2018, contrariamente a quanto previsto dalla L.R. 16/96 e s.m.i., non genera fasce di rispetto delle aree boscate; la loro rilevanza tecnico-amministrativa è legata esclusivamente L.R. 16/96 e s.m.i.

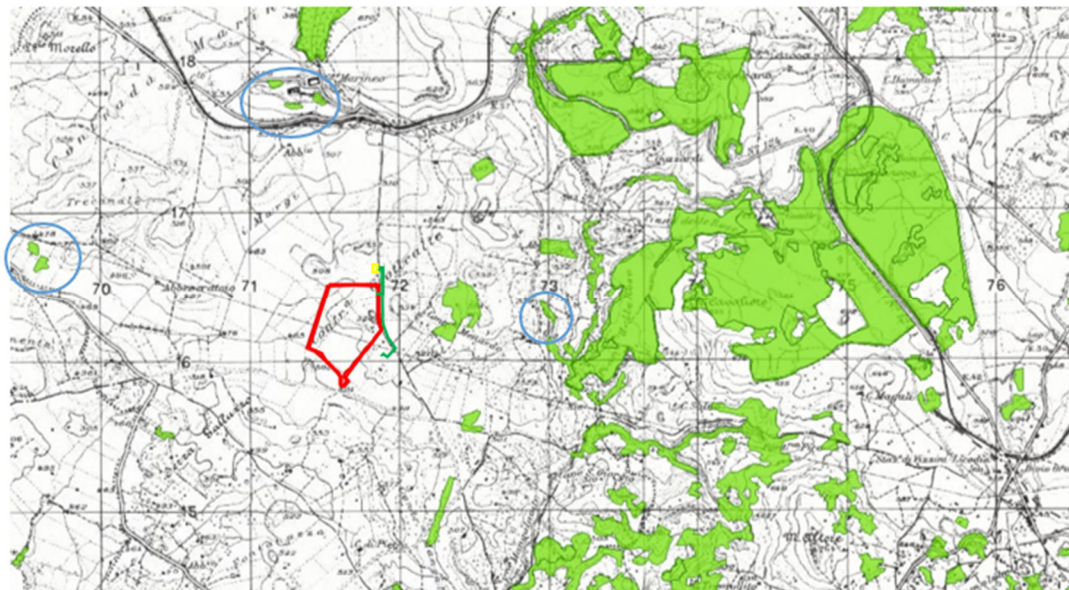


Figura 13: Individuazione dell'area di progetto (in rosso) e dei cavidotti (in verde) rispetto alle zone boscate (Fonte: SITR-Aree boscate ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 227/01).



In definitiva, sulla base delle analisi svolte, si ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione: *SIA* (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00)



9. OSSERVAZIONE AL PUNTO 9)

“Occorre valutare la presenza di aree interessate da vegetazione naturale in evoluzione, rinvenibile in gran parte delle aree escluse nel recente passato dall’uso agricolo e dove la scarsità del suolo, oltre a rendere difficoltosa la realizzazione dell’impianto, andrebbe a danneggiare la naturale evoluzione degli habitat di elevato interesse floristico vegetazionale e faunistico”.

All’interno dell’area di progetto sono stati riscontrati i seguenti punti nei quali è stata osservata la presenza di vegetazione spontanea:

- L’impluvio che scorre nella porzione Nord dell’area di progetto, nel quale è stata riscontrata la tipica vegetazione ripariale che si sviluppa nelle aree di scorrimento idrico ovvero le specie *Arundo plinii* e *Salix cinérea*, oltre che a numerose specie erbacee
- L’habitat 6220*, collocato in una piccola area di roccia affiorante dalla morfologia leggermente collinare e dalla superficie di circa 3000 mq, nel quale sono state riscontrate numerose specie erbacee spontanee
- Un cumulo di pietre con vegetazione erbacea spontanea per il quale è stato previsto un buffer di rispetto di 5 metri che rientra spazialmente al di sotto della linea AT esistente. Il traliccio è collocato a una distanza di circa 50 metri di tale cumulo. Nell’area corrisponde alla fascia di rispetto della linea AT saranno messe a dimora tre specie per favorire l’avvicinamento e la nidificazione della fauna ossia *Laurus nobilis*, *Crataegus monogyna* e *Crataegus azarolus*
- Nell’area di impianto è presente solo un albero ad alto fusto, della specie *Crataegus azarolus*, che verrà mantenuto nella posizione attuale.

A parte le zone sopra citate, tutta l’area risulta interessata dalla coltivazione di grano.

Nel contesto del progetto saranno collocate specie della macchia mediterranea per creare piccole aree di rinaturalizzazione e quindi favorire la frequentazione da parte della fauna; saranno ovviamente mantenuti anche l’habitat 6220* e l’impluvio con la sua vegetazione ripariale annessa.

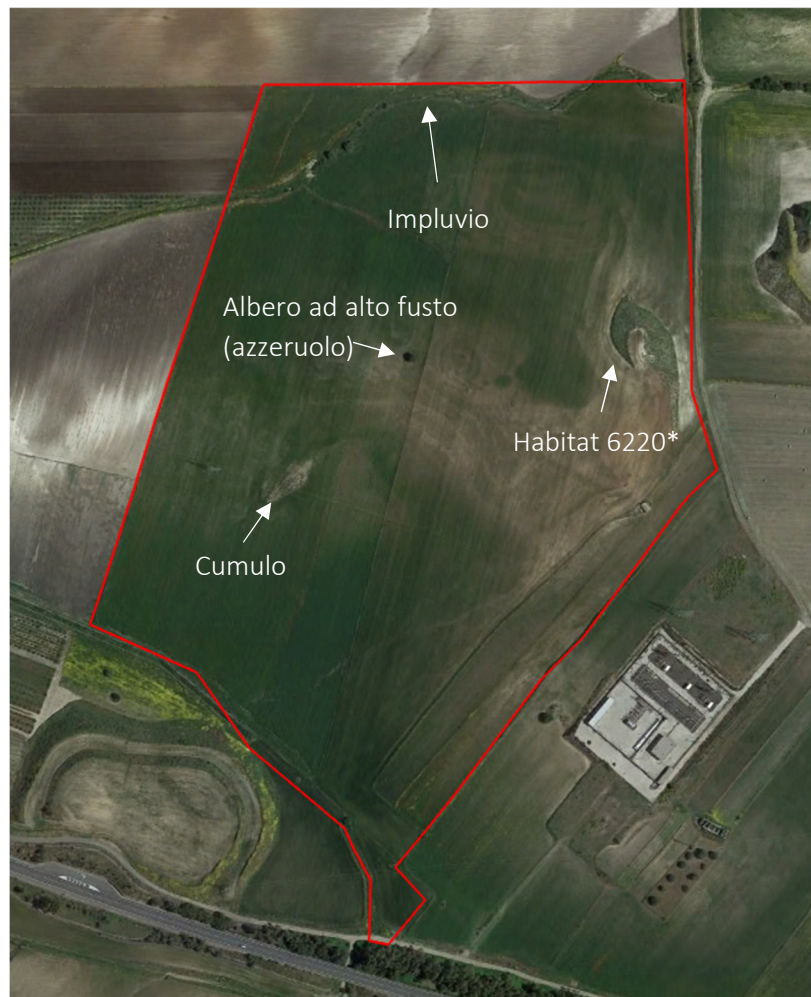


Figura 14: Aree in cui è stata riscontrata la vegetazione naturale spontanea.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato grafico: *OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 25-LIEU-P07).



10. OSSERVAZIONE AL PUNTO 10)

"Dovrà essere previsto il posizionamento di una fascia arborea di larghezza minima 10 m, perimetrale alle aree di disponibilità, da collocare al di fuori della recinzione delle stesse e quindi la recinzione dovrà essere collocata tra la fascia boscata e l'area d'impianto".

Per il progetto in esame si prevede, lungo tutto il perimetro d'impianto, la realizzazione di una fascia colturale arborea, costituita da un filare *Olea europaea*. Essa, di larghezza costante pari a 10 mt, verrà predisposta sul lato esterno della recinzione, garantendo non solo la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista dai terreni limitrofi i pannelli fotovoltaici ma avrà anche le seguenti funzioni:

- riqualificazione paesaggistica;
- abbattimento rumori in fase di cantiere e dismissione;
- schermatura polveri;
- miglioria delle possibilità dell'area di costituire rifugio per specie migratorie o stanziali della fauna.

Per maggiori approfondimenti si rimanda agli elaborati grafici: *OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 25-LIEU-P07). e *PLANIMETRIA VIABILITA' E RECINZIONE* (codice elaborato: 12-LIEU-PD12).



11. OSSERVAZIONE AL PUNTO 11)

"Occorre predisporre un elaborato grafico dove emerga un disegno di territorio e il sistema impiantistico in cui le componenti - agricole e fotovoltaiche - risultino armonizzate con il contesto, rappresentate come un unico e inscindibile impianto, e dove vengano rappresentate le diverse e variegate coltivazioni agricole, che si integrano con la tipologia progettuale di impianto FTV".

Per il progetto in esame si prevede, lungo tutto il perimetro d'impianto, la realizzazione di una fascia colturale arborea, costituita da un filare *Olea europaea*. Essa, di larghezza costante pari a 10 mt, verrà predisposta sul lato esterno della recinzione, garantendo non solo la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista dai terreni limitrofi i pannelli fotovoltaici ma avrà anche le seguenti funzioni:

- riqualificazione paesaggistica;
- abbattimento rumori in fase di cantiere e dismissione;
- schermatura polveri;
- migioria delle possibilità dell'area di costituire rifugio per specie migratorie o stanziali della fauna.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato grafico: *OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 25-LIEU-P07).



12. OSSERVAZIONE AL PUNTO 12)

"E' necessario produrre appositi elaborati al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le aree di mitigazione con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico); (iv) tutte le specie vegetali utilizzate dovranno essere riconducibili alle essenze della macchia mediterranea e dovranno avere la certificazione di germoplasma locale. Inoltre dette specie vegetali dovranno essere scelte tra quelle appetibili al pascolo apistico".

Nell'area di progetto sono presenti numerose specie erbacee e arbustive collocate in aree che saranno mantenute come da stato attuale. È inoltre presente un albero ad alto fusto, nello specifico un azzerruolo collocato all'interno dell'area di impianto, ma anch'esso sarà mantenuto come da stato attuale. Pertanto, non si prevede espianto e reimpianto di specie già presenti ma solo collocazione di nuove piante.

Gli interventi di riqualificazione naturalistica previsti per il progetto possono essere catalogati in tre categorie di intervento:

1) Prato stabile di leguminose: il prato crea un ambiente favorevole allo sviluppo di insetti impollinatori, uccelli, rettili, anfibi; garantisce una copertura permanente del terreno che riduce fenomeni di erosione del suolo dovuti al vento ed alle acque superficiali; riduce significativamente l'utilizzo di fertilizzanti di chimici, erbicidi e prodotti fitosanitari, migliorando così la qualità delle acque; migliora la capacità del terreno di trattenere l'acqua e la quantità di sostanza organica nel suolo, lasciando così un terreno con buone capacità produttive una volta dismesso l'impianto agrofotovoltaico. Per i prati poliennali la scelta è orientata su miscugli di sementi autoctone, al fine di garantire due cicli di fioritura l'anno, e la possibilità di sfalciare del fieno.

2) Area di rinaturalizzazione: nelle aree non interessate dal posizionamento delle strutture verranno messe a dimora specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea in grado di incrementare lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito di inserimento. Sono state scelte piante di *Crataegus monogyna* (biancospino), *Laurus nobilis* (alloro), *Crataegus azarolus* (azzerruolo). Le bacche prodotte da queste specie vegetali sono gradite sia dagli uccelli che da altri animali selvatici e costituiranno un importante risorsa alimentare per gli animali presenti nelle adiacenze dell'areale d'impianto, inoltre il biancospino è una pianta mellifera quindi adatta per i pascoli apistici. Nel periodo di attività del parco fotovoltaico saranno assenti le operazioni di lavorazione dei terreni allo scopo di creare un prato permanente diffuso, favorendo così il mantenimento della flora appetibile per i pascoli apistici.

3) Fascia di mitigazione perimetrale: La fascia di mitigazione di larghezza pari a 10 metri che corre lungo tutto il perimetro dell'area in oggetto, sarà costituita da specie vegetali che siano in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. Verranno messe a dimora delle specie vegetali



arboree (*Olea europaea*) ed arbustive (*Laurus nobilis*), piante autoctone tipiche della macchia mediterranea, con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su due filari destinate a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area aumentandone il grado di naturalità.

Per maggiori informazioni sulle opere di riqualificazione naturalistica, sulle schede botaniche delle essenze sopra indicate, sulle cure colturali previste e sul fabbisogno idrico, si rimanda alla visione completa degli elaborati "RELAZIONE AGRONOMICA" (codice elaborato: 06-LIEU-VIA.06) e "TAVOLA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE" (codice elaborato 25-LIEU-P07) .



13. OSSERVAZIONE AL PUNTO 13)

"Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003".

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. e) della L.R. n. 29/2015, che attenziona le aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni per la valorizzazione della produzione di eccellenza siciliana o di pregio paesaggistico, sono state effettuate delle valutazioni dei terreni tramite analisi della planimetria catastale, sopralluogo in campo e analisi dei Fascicoli aziendali, riportati al capitolo 6. -Allegati – della RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AGRONOMICA.

I terreni non ricadono in aree di pregio agricolo e non sono presenti produzioni agroalimentari di qualità: risultano catastalmente adibiti a seminativo e pascolo e, al momento del sopralluogo, si presentavano coltivati a grano pronto per la raccolta. Inoltre, dalla carta Corine Land Cover, non risultano coltivazioni di pregio ma solo due classi di uso del suolo ovvero *21121 Seminativi semplici e colture erbacee estensive* e *3211 Praterie aride calcaree*, quest'ultima corrispondente all'area interessata dall'habitat 6220*.

























Divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000

La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all'art. 10 c. 1 recita: *"Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia".*

Il predetto articolo tiene conto delle aree percorse dal fuoco in riferimento ad aree boscate e pascoli.

Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2022 interferisce con le aree di progetto e le opere connesse.

LEGENDA:

- | | |
|---|--|
|  Area di Progetto |  Incendi 2022 |
|  Area di impianto |  Incendi 2021 |
|  Area di accumulo |  Incendi 2020 |
|  Stazione utente MT/AT |  Incendi 2019 |
|  Cavidotto interrato AT 150 kV |  Incendi 2018 |
|  SSE ACEA |  Incendi 2017 |
|  Cavidotto interrato AT 150 kV condiviso |  Incendi 2016 |
|  CP LICODIA EUBEA |  Incendi 2015 |
| |  Incendi 2014 |
| |  Incendi 2013 |
| |  Incendi 2012 |
| |  Incendi 2011 |
| |  Incendi 2010 |
| |  Incendi 2009 |
| |  Incendi 2008 |
| |  Incendi 2007 |

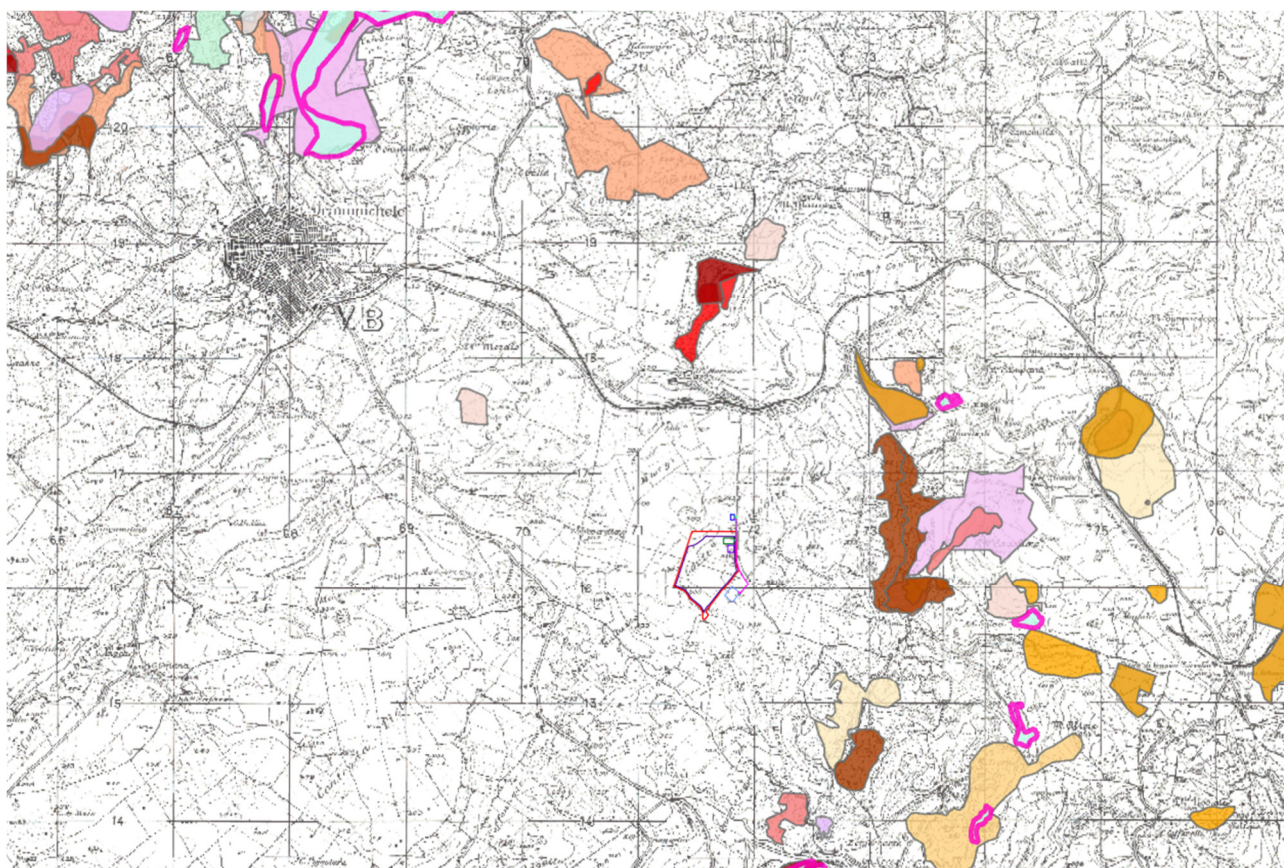


Figura 15: Stralcio aree percorse dal fuoco per gli anni dal 2007 al 2021_ (Fonte: Sistema Informativo Forestale)

Inoltre, dall’analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto si evince che le aree di progetto e opere connesse ricadono in zone con un basso rischio incendio nel periodo estivo e assente nel periodo invernale.

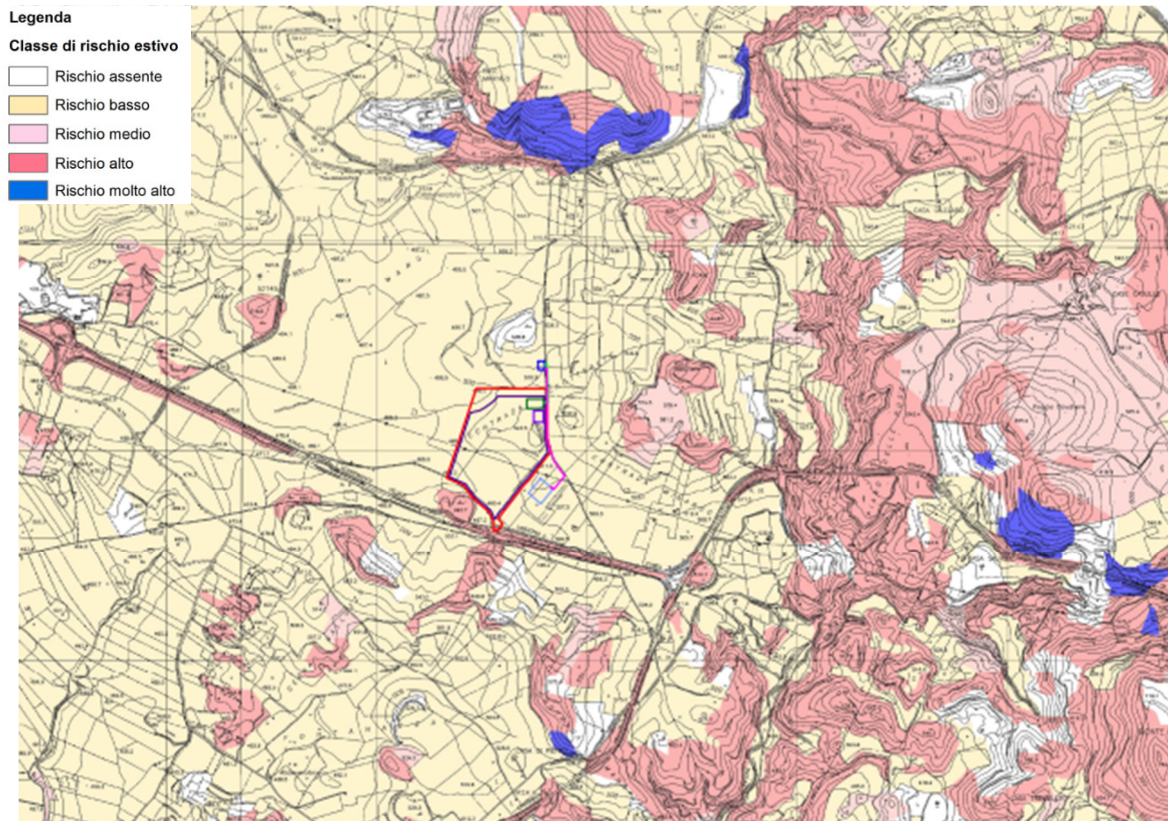


Figura 16: Stralcio della carta del rischio incendi estivo (Fonte: Sistema Informativo Forestale)

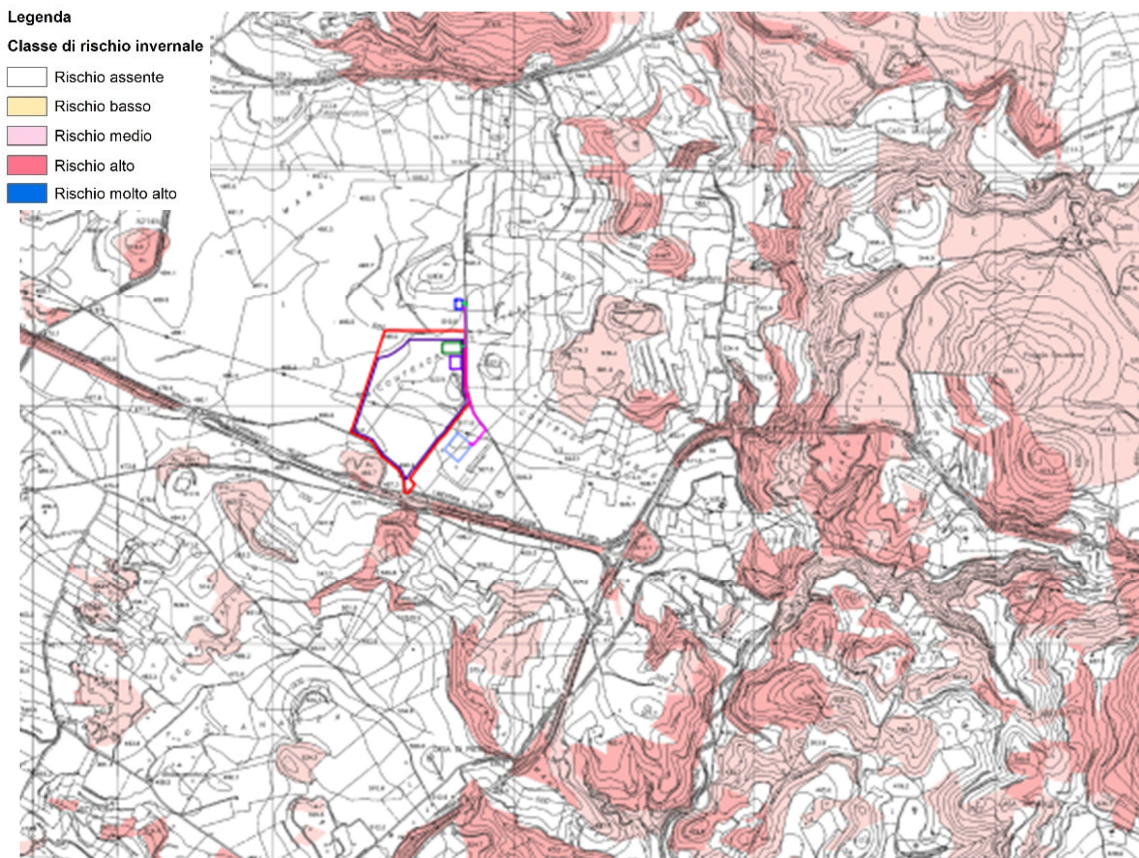


Figura 17: Stralcio della carta del rischio incendi invernale (Fonte: Sistema Informativo Forestale)



Poiché, come evidenziato dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia, nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2021 ricade all'interno delle aree di intervento, il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l'art. 10 della legge 353/2000.

Divieti previsti dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii.

Così come già discusso all'OSSERVAZIONE AL PUNTO 9, l'area di progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree boscate e alle loro fasce di rispetto, in quanto l'area boscata più vicina, secondo la L.R. 16/96, dista circa 350 m dall'area di progetto. Pertanto, sulla base delle analisi svolte, si ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

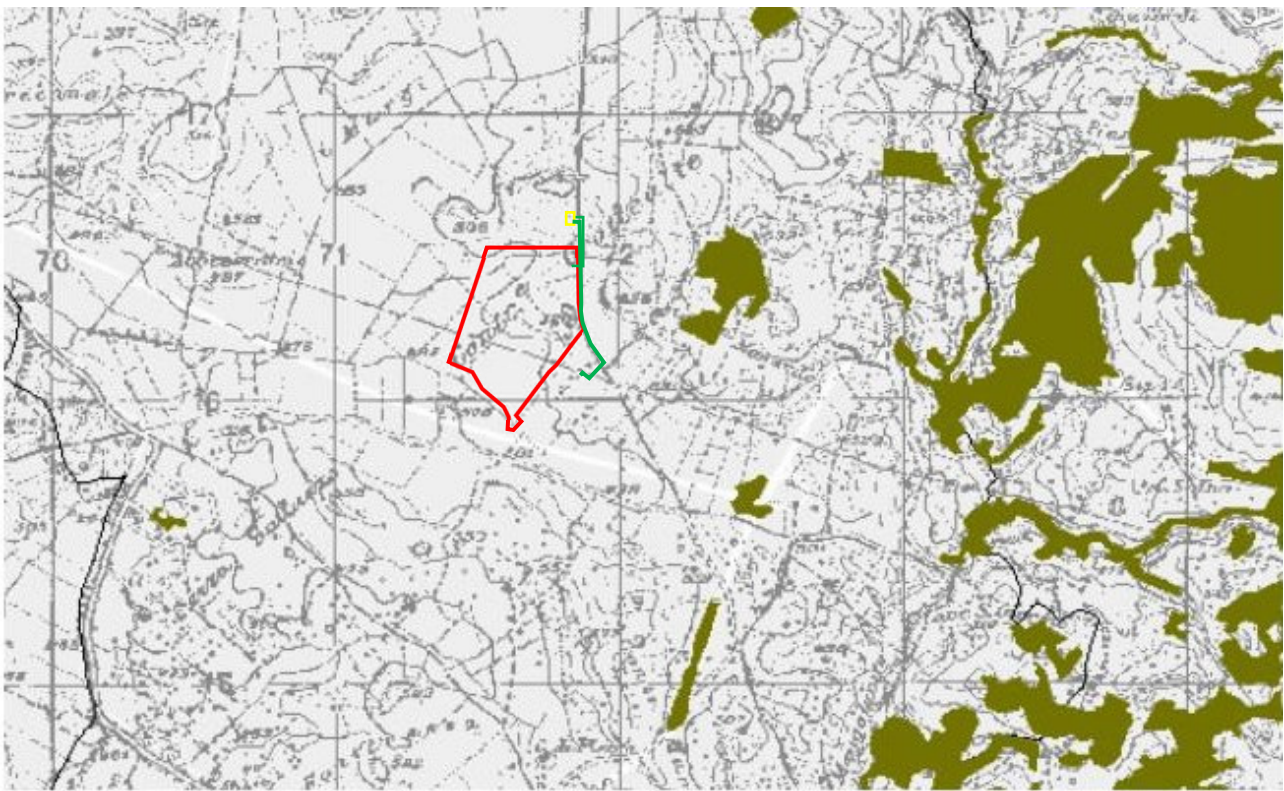


Figura 18: Individuazione dell'area di intervento rispetto alle zone boscate (in verde) (Fonte: CFRS LR16/96).

Divieti previsti dall'art. 58 della L.R. del 04/2003

Ai sensi dell'art. 58 della L.R. del 04/2003: " *Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori*".

Poiché le aree in oggetto non hanno beneficiato di alcun aiuto regionale per l'agricoltura, l'opera proposta risulta pienamente coerente con l'articolo succitato.



Si riporta nel seguito la dichiarazione sostitutiva di certificazione dei proprietari degli immobili, nella quale si attesta che le aree di interesse non hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura.



Dichiarazione sostitutiva di certificazione

Il/La sottoscritto/a MANDUCA FRANCESCO, nato/a a GRAMMICHELE (CT), il 23/10/1963, CF. MNDFNC63R23E133K residente a GRAMMICHELE in Via SOCRATE n. 81, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni false, mendaci o reticenti è punito ai sensi dell'art. 495 c.p. e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che gli immobili censiti al Catasto dei Terreni e dei Fabbricati del Comune di LICODIA EUBEA al foglio 3, particelle n. 163, non hanno mai beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura e pertanto per gli stessi non sussistono i divieti previsti dall'art. 58 della L.R. n. 4 del 16 aprile 2003 il quale recita che *"Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori"*.

Luogo, data

GRAMMICHELE, 19-9-2023

Firma del dichiarante

Manduca Francesco



Dichiarazione sostitutiva di certificazione

Il/La sottoscritto/a MANDUCA SALVATORE R. CATANIA, nato/a a 24/12/1960 (MNDSVT60T24C354J),
residente a GRANMICHELE in Via A. VOLTA n. 151, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni false,
mendaci o reticenti è punito ai sensi dell'art. 495 c.p. e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per
gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che gli immobili censiti al Catasto dei Terreni e dei Fabbricati del Comune di LICODIA EUBEA al foglio 3,
particelle n. 162, non hanno mai beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura e
pertanto per gli stessi non sussistono i divieti previsti dall'art. 58 della L.R. n. 4 del 16 aprile 2003 il
quale recita che "Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura
non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci
anni dalla data di fine lavori".

Luogo, data

GRANMICHELE - 13. 09. 2023

Firma del dichiarante

Manduca Salvatore Rosario



Dichiarazione sostitutiva di certificazione

Il sottoscritto DI GREGORIO SALVATORE, nato a LICODIA EUBEA (CT), il 25/11/1947, CF. DGRSVT47S25E578Y, residente a GRAMMICHELE (CT), in Via MONTE GRAPPA n. 58, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni false, mendaci o reticenti è punito ai sensi dell'art. 495 c.p. e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che gli immobili censiti al Catasto dei Terreni e dei Fabbricati del Comune di LICODIA EUBEA (CT) al foglio 3, particelle n. 78 - 85 - 87, non hanno mai beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura e pertanto per gli stessi non sussistono i divieti previsti dall'art. 58 della L.R. n. 4 del 16 aprile 2003 il quale recita che *"Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori"*.

Luogo, data

GRAMMICHELE 20/09/2023

Firma del dichiarante

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

Il sottoscritto Ledda Santo, nato a Catania (CT), il 02/09/1968, CF. LDDSN168P02351M, residente a Grammichele, in Via S.PERTINI n.53, consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni false, mendaci o reticenti è punito ai sensi dell'art. 495 c.p. e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

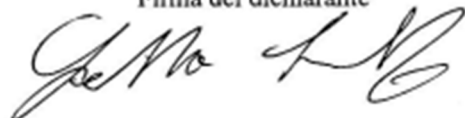
DICHIARA

che gli immobili censiti al Catasto dei Terreni e dei Fabbricati del Comune di LICODA EUBEA al foglio 4, particelle n. 424 e 426, non hanno mai beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura e pertanto per gli stessi non sussistono i divieti previsti dall'art. 58 della L.R. n. 4 del 16 aprile 2003 il quale recita che *"Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori"*.

Luogo, data

Grammichele 20/09/2023

Firma del dichiarante





Dichiarazione sostitutiva di certificazione

Il sottoscritto Ledda Gioacchino, nato a Grammichele (CT), il 15/12/1940, CF LDDGHN40T15E133X,, residente a Grammichele, in Via XXIV Maggio; consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni false, mendaci o reticenti è punito ai sensi dell'art. 495 c.p. e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che gli immobili censiti al Catasto dei Terreni e dei Fabbricati del Comune di Licodia Eubea al foglio 4 , particelle n. 423 e 425, non hanno mai beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura e pertanto per gli stessi non sussistono i divieti previsti dall'art. 58 della L.R. n. 4 del 16 aprile 2003 il quale recita che *"Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori"*.

Luogo, data

Grammichele, 20/09/2023

Firma del dichiarante

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione: *SZA* (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00)

**14. OSSERVAZIONE AL PUNTO 14)**

"Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento".

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 14 del Parere Tecnico n. 383/2023 del 29/06/2023, si riporta a seguire una nota di sintesi nella quale viene specificato l'elaborato interessato dalla specifica criticità e in quale parte dello stesso si trovano le controdeduzioni richieste.

N. CRITICITA'	ELABORATO INTERESSATO DALLA CRITICITA'	SINTESI CONTRODEDUZIONE
1	SIA (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00) – capitolo 2	La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione esaminati è stata condotta evidenziando vincoli e prescrizioni contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente. Per ogni piano o programma preso in considerazione, ad esclusione dei piani e delle direttive di carattere europeo sul settore energetico, l'analisi vincolistica/prescrittiva è stata integrata da apposita documentazione cartografica che evidenzia in maniera esplicita i vincoli e/o le prescrizioni contenute nello specifico strumento di pianificazione/programmazione esaminato.
2	CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI (codice elaborato: 35-LIEU-I01) CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI (codice elaborato: 36-LIEU-I02) OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 25-LIEU-P07)	Gli elementi costitutivi naturali e antropici e le testimonianze di valore architettonico e paesaggistico individuati verranno salvaguardati grazie ad una serie di accorgimenti progettuali descritti all' <i>OSSERVAZIONE AL PUNTO 2</i> di questo elaborato.
3	CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI (codice elaborato: 35-LIEU-I01) CARTA DEI CANALI, SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI (codice elaborato: 36-LIEU-I02)	L'analisi condotta mediante l'ausilio di sistemi GIS (Geographic Information System) ha consentito di individuare un impluvio (rilevabile anche da CTR) all'interno dell'area di progetto; inoltre, essa confina con strade che la Carta Tecnica Regionale (CTR) classifica come "A006_accesso, campestre".



	OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 25-LIEU-P07)	L'individuazione di tali elementi ha comportato diversi accorgimenti progettuali descritti all' <i>OSSERVAZIONE AL PUNTO 3</i> di questo elaborato.
4	CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI (codice elaborato: 35-LIEU-I01) OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 25-LIEU-P07)	L'analisi condotta sull'areale di progetto mediante l'ausilio di sistemi GIS (Geographic Information System), e sopralluoghi di verifica, ha permesso di individuare la presenza di n. 1 rudere che verrà mantenuto e salvaguardato mediante apposite fasce di rispetto.
5	SIA (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00) – par. 5.2 RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI (codice elaborato: 08-LIEU-VIA.08) – cap. 2	Nello SIA e nella Relazione degli impatti cumulativi è stato considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata (area ricadente nel raggio di 10 km dall'areale oggetto di studio). L'analisi condotta ha permesso di valutare l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi è stata definita e motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale e alle dimensioni del progetto.
6	SIA (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00) – par. 2.2.10	Nello SIA si verifica che l'area di riferimento delle infrastrutture non ricade all'interno di corridoi faunistici e/o di aree escluse dall'attività venatoria.
7	SIA (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00) – par. 2.2.1 RELAZIONE AGRONOMICA (codice elaborato: 06-LIEU-VIA.06) Par. 6	Nello SIA si verifica che i terreni non ricadono in aree di pregio agricolo e che negli stessi non sono presenti produzioni agroalimentari di qualità. Inoltre nella relazione agronomica sono state effettuate delle valutazioni dei terreni tramite analisi della planimetria catastale, sopralluogo in campo e analisi dei Fascicoli aziendali.
8	SIA (codice elaborato 00-LIEU-VIA.00) – par. 2.2.14	Nello SIA è stata valutata la presenza di aree boscate tutelate dalla LR 16/96 e dal



		D.lgs. 227/01. L'analisi condotta sull'areale di progetto mediante l'ausilio di sistemi GIS ha permesso di evidenziare come sia l'area di progetto che le opere connesse siano esterne alle aree sottoposte a vincolo.
9	OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 25-LIEU-P07)	All'interno dell'area di progetto sono stati riscontrati i seguenti punti nei quali è stata osservata la presenza di vegetazione spontanea: <ul style="list-style-type: none">- L'impluvio- L'habitat 6220*- Un cumulo di pietre- Un albero ad alto fusto
10	OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 25-LIEU-P07) PLANIMETRIA VIABILITA' E RECINZIONE (codice elaborato: 12-LIEU-PD12)	Per il progetto in esame si prevede, lungo tutto il perimetro d'impianto, la realizzazione di una fascia culturale arborea, costituita da un filare di <i>Olea europaea</i> .
11	OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 25-LIEU-P07)	Per il progetto in esame si prevede, lungo tutto il perimetro d'impianto, la realizzazione di una fascia culturale arborea, costituita da un filare di <i>Olea europaea</i> . Sono inoltre previsti altri interventi di riqualificazione naturalistica quali prato stabile di leguminose ed un'area da rinaturalizzare.
12	RELAZIONE AGRONOMICA (codice elaborato: 06-LIEU-VIA.06) e OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 25-LIEU-P07)	Gli interventi di riqualificazione naturalistica previsti per il progetto possono essere catalogati in tre categorie di intervento: <ol style="list-style-type: none">1) Prato stabile di leguminose2) Area di rinaturalizzazione: <i>Crataegus monogyna</i> (biancospino), <i>Laurus nobilis</i> (alloro), <i>Crataegus azarolus</i> (azzuruolo)3) Fascia di mitigazione perimetrale: ulivo (<i>Olea europaea</i>) e alloro (<i>Laurus nobilis</i>)
13	SIA (codice elaborato: 00-LIEU-VIA.00) – par. 2.2.9., 2.2.12.	L'area oggetto di intervento non è interessata dai divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e



	COPIA AUTOCERTIFICAZIONE EX ART. 58 LR N. 4/2003 (codice elaborato: (02-LIEU-IA.02) RELAZIONE AGRONOMICA (codice elaborato: 06-LIEU-VIA.06)	ss.mm.ii. Inoltre, nell'area di progetto non insistono colture di pregio.
14	CONTRODEDUZIONI AL PARERE DELLA C.T.S. (codice elaborato: 00-LIEU-IA.00)	La presente tabella costituisce una nota di sintesi in cui si specifica in quale parte della documentazione si trovano le controdeduzioni richieste.
15		L'elaborato Shape-file identifica quanto richiesto in formato Shapefile



15. OSSERVAZIONE AL PUNTO 15)

"Tutti i dati cartografici dovranno essere forniti anche in formato Shape-file".

L'elaborato *SHAPE-FILE* identifica quanto richiesto in formato Shapefile.



CONCLUSIONI

Le criticità sollevate dal Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 383/2023 del 29/06/2023 e gli ulteriori studi effettuati hanno determinato una revisione del progetto precedentemente depositato. Questa ha comportato una differente dislocazione spaziale dei manufatti d'impianto e l'utilizzo di moduli fotovoltaici più performanti. In particolare, si è passati da 18.840 moduli fotovoltaici da **600 W** della **Trina Solar** modello **VERTEX TSM-DE20-600** (o dalle caratteristiche simili) a 17.388 moduli da **650 W** della **Canadian Solar** modello **HIKU7 MONO PERC CS7N-650** (o dalle caratteristiche simili) mantenendo quasi inalterata la potenza complessiva precedentemente dichiarata (si è passati da 11,304 MWp a 11,302MWp). La tecnologia impiantistica (strutture fisse) è rimasta inalterata.

E' stato definito un buffer di 50 m attorno al rudere esistente. Il buffer di rispetto così costituito, non essendo interessato né dal posizionamento delle strutture fotovoltaiche, né dal posizionamento dei manufatti annessi (cabinati, viabilità, etc.), garantirà il mantenimento del prato migliorato di leguminose.

Al fine di mitigare visivamente e paesaggisticamente l'impianto, sono state previste:

1) Prato stabile di leguminose: il prato crea un ambiente favorevole allo sviluppo di insetti impollinatori, uccelli, rettili, anfibi; garantisce una copertura permanente del terreno che riduce fenomeni di erosione del suolo dovuti al vento ed alle acque superficiali; riduce significativamente l'utilizzo di fertilizzanti di chimici, erbicidi e prodotti fitosanitari, migliorando così la qualità delle acque; migliora la capacità del terreno di trattenere l'acqua e la quantità di sostanza organica nel suolo, lasciando così un terreno con buone capacità produttive una volta dismesso l'impianto agrofotovoltaico. Per i prati poliennali la scelta è orientata su miscugli di sementi autoctone, al fine di garantire due cicli di fioritura l'anno, e la possibilità di sfalciare del fieno.

2) Area di rinaturalizzazione: nelle aree non interessate dal posizionamento delle strutture verranno messe a dimora specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea in grado di incrementare lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito di inserimento. Sono state scelte piante di *Crataegus monogyna* (biancospino), *Laurus nobilis* (alloro), *Crataegus azarolus* (azzeruolo). Le bacche prodotte da queste specie vegetali sono gradite sia dagli uccelli che da altri animali selvatici e costituiranno un importante risorsa alimentare per gli animali presenti nelle adiacenze dell'areale d'impianto, inoltre il biancospino è una pianta mellifera quindi adatta per i pascoli apistici. Nel periodo di attività del parco fotovoltaico saranno assenti le operazioni di lavorazione dei terreni allo scopo di creare un prato permanente diffuso, favorendo così il mantenimento della flora appetibile per i pascoli apistici.

3) Fascia di mitigazione perimetrale: La fascia di mitigazione di larghezza pari a 10 metri che corre lungo tutto il perimetro dell'area in oggetto, sarà costituita da specie vegetali che siano in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. Verranno messe a dimora delle specie vegetali arboree (*Olea europaea*) ed arbustive (*Laurus nobilis*), piante autoctone tipiche della macchia mediterranea, con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su due filari destinate a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area aumentandone il grado di naturalità.



Le analisi qui effettuate consentono di evidenziare gli elementi più rilevanti in ordine alla valutazione della congruità e coerenza progettuale rispetto agli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale ed ai vincoli presenti nella zona considerata:

- l'intervento prevede un uso consapevole delle risorse disponibili, con attenzione a non pregiudicarne l'esistenza e gli utilizzi futuri e tale d non diminuire il valore paesistico del territorio;
- l'intervento è compatibile sotto l'aspetto ecologico ed ambientale che non risulta compromesso nella fase di esercizio dell'impianto;
- l'intervento ha una modesta incidenza visiva poiché si inserisce all'interno di un contesto agricolo esterno al centro abitato e prevede comunque mirate opere di mitigazione per minimizzare l'impatto visivo;
- l'intervento è coerente con le linee di sviluppo nonché compatibile con i diversi valori riconosciuti dagli strumenti di pianificazione del territorio in esame;
- la produzione di energia da fonte rinnovabile porta impatti positivi che incidono, su larga scala, sia sulla qualità complessiva del paesaggio che dell'ambiente (minori emissioni inquinanti).

In definitiva, quindi, si può ritenere che il progetto delle opere in oggetto sia compatibile dal punto di vista ambientale e che esso, a fronte di impatti spazialmente circoscritti e di limitata entità e durata (fasi di cantiere), costituisca occasione importante di promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili. L'intervento proposto si inserisce coerentemente nella programmazione energetica ambientale comunitaria (Direttiva 2001/77/CE), nazionale (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387), regionale (D.P.R. 48/2012) e provinciale, integrandosi pienamente nella strategia generale dello sviluppo sostenibile. Si ritiene pertanto che gli impatti potenziali dell'opera in oggetto siano quasi del tutto eliminabili attraverso le opportune pratiche progettuali e gestionali previste. Si afferma, pertanto, che la soluzione proposta non ha effetti significativi nei confronti dell'ambiente che ne accoglie la realizzazione e l'esercizio.

Nicolosi, 25/10/2023